

La ricerca dei grossi lucci sta sempre più trovando libero sfogo nell'Europa del nord dove spazi sconfinati e una contenuta pressione di pesca favoriscono il pike fishing non solo per la frequenza delle catture ma soprattutto per le taglie delle stesse. Uno dei Paesi più rinomati per questo predatore è l'Irlanda, meta ambita già da moltissimi italiani



GIGANTI DEL



Lo spirito d'avventura che caratterizza gran parte dei lanciatori fa sì che la scoperta di nuovi ambienti sia sempre il principale obiettivo attraverso il quale vivere nuove esperienze che per certi aspetti possono risultare importanti anche per la nostra crescita personale. Quando nel mondo della pesca, in particolare di quella a spinning, si parla di caccia grossa inevitabilmente balzano in mente le "mostruose" catture di lucci che, in particolare nel nostro Paese, negli ultimi anni si fanno sempre meno vedere per una serie di motivi che purtroppo non favoriscono la sopravvivenza degli esemplari più grossi. In questo senso sono sempre meno frequenti le informazioni della cattura, in acque libere, di lucci che oltrepassano i dieci chilogrammi di peso e così la taglia media, a livello nazionale, cala drasticamente. Per nostra fortuna, in ambito Europeo i paesi del nord offrono ancora innumerevoli possibilità con ambienti a tutt'oggi inesplorati per la pesca sportiva, dove si può concretizzare la cattura del luccio che popola la fantasia di ogni appassionato lanciatore. Con ciò non si vuole affermare la totale negatività delle nostre acque, per fortuna esistono ancora certi ambiti fortemente tutelati dove l'incontro col luccione è ancora possibile. Tuttavia è più che giusto valorizzare certe realtà oltre confine che, per la modestissima pressione di pesca e la ferrea regolamentazione, forniscono ottime chance per ingaggiare la lotta con lucci da record. Tra i molti territori del nord, l'Irlanda rappresenta, per la pesca al luccio, una delle mete più straordinarie e rinomate con una superficie idrografica talmente estesa che la pressione di pesca risulta essere praticamente nulla. In uno scenario ambientale incontaminato, risaltano quasi con "prepotenza" i colori più naturali come il verde che domina su tutto estendendosi fin dove arriva lo sguardo e regalandoci paesaggi mozzafiato. A fungere da esclusivo punto di riferimento in questa meravigliosa "cornice", l'organizzazione Casa Rizzini, ormai introdotta in territorio irlandese da quasi dieci anni rappresenta una consolidata testa di ponte tra l'Italia e la terra celtica. Grazie alla grande esperienza di Carlo Rizzini, soprannominato "Il Maestro", costantemente affiancato dai due figli Andrea e Alberto e dalla moglie Rita, gli appassionati ricercatori del luccio possono davvero contare su un valido aiuto per realizzare la cattura della loro vita.

L NORD

I LAGHI D'IRLANDA

Tra le molteplici situazioni di pesca nelle quali ci possiamo imbattere in queste terre, lo spinning e la pesca a mosca in lago rappresentano senza alcun dubbio le tecniche più remunerative con le quali ottenere i migliori risultati. I grandi e piccoli bacini lacustri, davvero numerosi, presentano caratteristiche del tutto naturali, un *habitat* ideale per un pesce predatore come il luccio. I fondali di torba, a tratti sassosi, le sponde ricche di canneti che si spingono anche a diverse decine di metri verso il largo, la presenza di erbai e ninfee presso le secche e i fondali che possono variare parecchio nello spazio di pochi metri, costituiscono una grande risorsa per le specie ittiche, che invero sono molto abbondanti. È questa una caratteristica che balza subito evidente soprattutto a noi italiani: negli ecosistemi irlandesi l'esocide è la specie predominante e incontrastata. Grazie alla qualità dell'acqua, che non presenta alcun genere d'inquinamento, e alla massiccia presenza di pesce foraggio l'accrescimento dei lucci risulta essere rapido. Nella "piramide" delle popolazioni di luccio abbiamo quindi una base molto ampia costituita già da pesci di ottima taglia, con un vertice rappresentato da numerosi esemplari che sfiorano i 15 - 18 chilogrammi; l'esatto opposto di quanto avviene nelle nostre martoriolate acque.

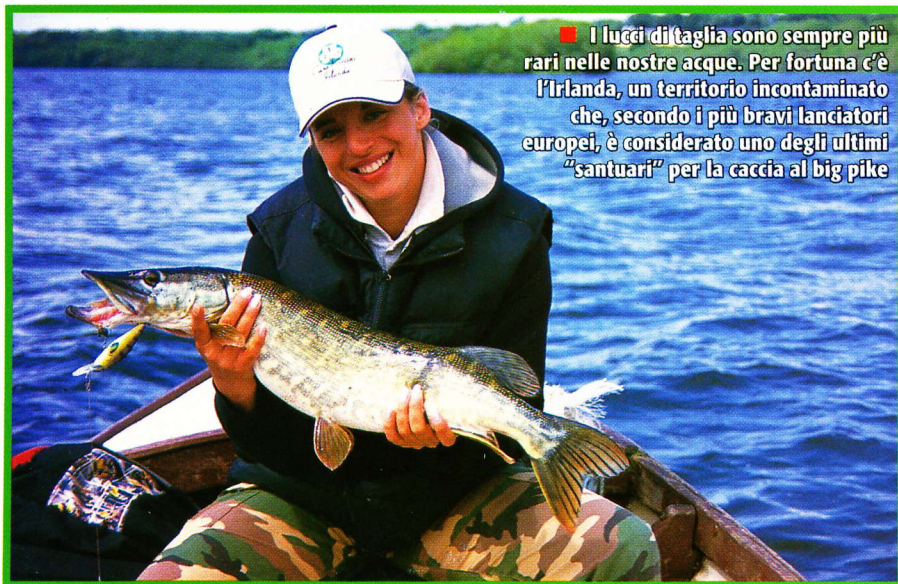


■ FORMIDABILE LOTTATORE
Il luccio irlandese è un fiero avversario che vende cara la pelle. Gli esemplari agganciati lungo le secche al largo o nella bassure del sottoriva si esibiscono in salti spettacolari che mettono a dura prova la nostra attrezzatura

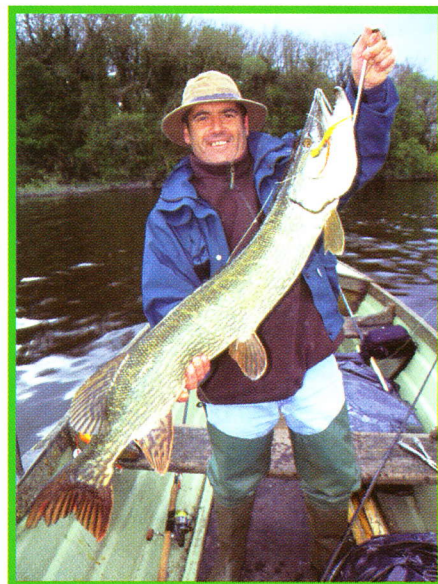
Una situazione, quindi, molto favorevole per la pesca, che comunque risulta poco semplice dal punto di vista pratico: tolte sporadiche possibilità di pesca dalla riva, esercitabile per lo più nei piccoli laghetti, è praticamente obbligatorio l'utilizzo del natante che puntualmente l'organizzazione Rizzini mette a disposizione dei pescatori per riuscire a sondare i laghi di maggiore superficie arrivando praticamente in ogni postazione comprese le secche, anche quelle attorno alle isole, dove tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate il luccio si posiziona richiamato dagli spostamenti dei branchi di pesce foraggio. Tra le mete più ambite di tutta Irlanda, i laghi Derravaragh (che detiene il record irlandese con un esemplare di oltre trenta chili), Ennel e Sheelin sono ambienti eccezionalmente rinomati per la frequenza delle catture, unitamente alle taglie che possono essere davvero da record con esemplari oltre gli otto chili praticamente all'ordine del giorno.

IL FIUME SOCK, RISERVA DAL 1970

Tra i molti corsi d'acqua oggetto dei programmi offerti da Casa Rizzini, il fiume Sock rappresenta uno degli appuntamenti fissi per gli appassionati lanciatori che sbarcano in terra irlandese. Il corso d'acqua si estende per una lunghezza complessiva di 140 chilometri, un tratto particolarmente vasto che dal 1970 è stato segnalato come la prima riserva irlandese di pesca al luccio; naturalmente obbligo assoluto di rilascio degli esemplari allamati rispettando la pratica del "*catch and release*". L'ambiente è quanto mai spettacolare con un percorso che cambia continuamente la sua direzione, una profondità variabile tra il metro e i sei metri nelle buche più accentuate, anse, canneti a riva e a tratti, nella parte centrale del corso d'acqua, distese di ninfee, restringimenti improvvisi dell'alveo, alberi ed erbai in acqua, insomma una diversità ambientale che costituisce innumerevoli postazioni



■ I lucci di taglia sono sempre più rari nelle nostre acque. Per fortuna c'è l'Irlanda, un territorio incontaminato che, secondo i più bravi lanciatori europei, è considerato uno degli ultimi "santuari" per la caccia al big pike





■ CIELO, ACQUA E VERDE

Chi si reca per la prima volta in Irlanda resta affascinato dalla perfetta combinazione di questi tre elementi. È lo scenario tipico di un'isola dal clima mite tutto l'anno, soggetto alle brusche variazioni meteorologiche tipiche di un paese che si affaccia sull'Atlantico

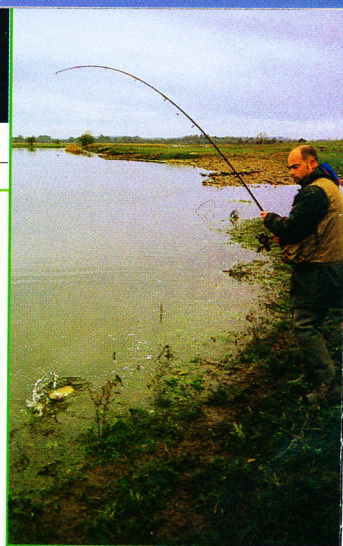
di pesca con la possibilità di scegliere, in base ai tratti di fiume frequentato, l'esca per ogni condizione. Non mancano le zone con acqua più tranquilla che si alternano a punti di maggiore corrente che anche in questo caso possono essere sfruttati in maniera differente rendendo la pesca ancor più varia e interessante. Anche nel fiume l'esercizio della pesca può essere praticato da riva, con grossi limiti per quel che riguarda il raggiungimento delle zone migliori ma soprattutto per il recupero degli esemplari *extra large*. Meglio dalla barca: in questo ultimo caso vengono messe a disposizione dalla famiglia Rizzini delle leggerissime Canadian in alluminio dotate di motore a scoppio da quindici cavalli, estremamente maneggevoli ma soprattutto veloci per i rapidi spostamenti lungo il fiume, che permettono il facile accesso ad ogni postazione di pesca comprese quelle più nascoste e tranquille dove evidentemente si nascondono gli esemplari di taglia.

ATTREZZATURA POTENTE E MANEGGEVOLE

Quando parliamo di Irlanda e inevitabilmente vengono coinvolti i grossi lucci che qui sono davvero numerosi, non dobbiamo lasciare nulla al caso tanto meno l'attrezzatura che in questa circostanza riveste un ruolo determinante per avere la meglio con i grossi esemplari agganciati. Mentre dalla sponda andranno meglio lunghezze fino ai tre metri in funzione della difficoltà nel raggiungere l'immediato sottosponda per la presenza della folta vegetazione, pescando dalla barca, che implica la maggioranza delle situazioni, andranno molto bene attrezzi con una lunghezza massima di due metri e quaranta che risulteranno essere più pratici e meno ingombranti. La portata della potenza di lancio dovrà essere in grado di gestire adeguatamente esche fino a 40 - 70 grammi senza alcun cedimento durante il recupero e la successiva ferrata, determinante per agganciare con sicurezza il grosso esemplare che non

UN FIUME DA LUCCI

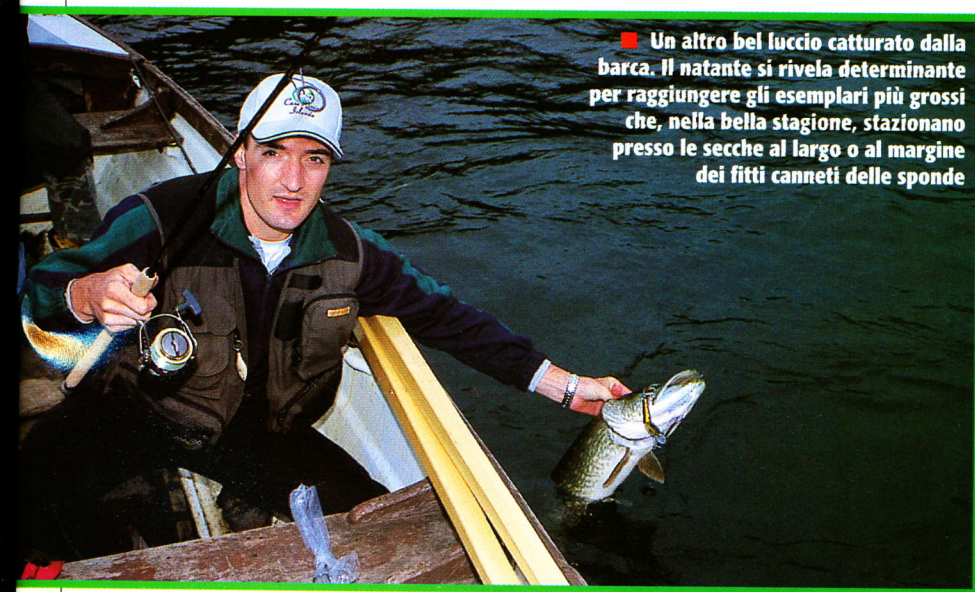
Il fiume Sock è in assoluto tra i migliori corsi d'acqua irlandesi per quantità e qualità delle catture. Non eccessivamente esteso, lo si può sondare bene anche da riva se il livello è normale, specialmente nella stagione primaverile e autunnale.



appena si sentirà in trappola inizierà ad esibirsi in spettacolari salti fuor d'acqua e potenti fughe nel tentativo di riacquistare la libertà. Monteremo la nostra canna da lancio con un robusto mulinello dal basso rapporto di recupero, ideale per esercitare una maggiore trazione, e dalle indiscusse caratteristiche qualitative soprattutto per quanto riguarda gli ingrànaggi interni i quali saranno costantemente sottoposti a sforzi pesantissimi per effetto della continuativa pressione di pesca e per le potenziali catture di taglia. Dovremo inoltre prestare attenzione alla capacità della bobina che dovrà essere in grado di contenere almeno duecento metri di nailon dello 0,30 - 0,35 o in alternativa del filo trecciato da 20 - 25 libbre.

Per la pesca a mosca indirizzeremo invece la nostra scelta su specifiche canne da 9 o 10 piedi, con coda 9 - 10 o 10 - 11, adatte per la caccia grossa con cui lanceremo vistosi streamer colorati o generosi popper a galla. D'obbligo, in entrambi i casi, la presenza del cavetto d'acciaio con una lunghezza minima di trenta o quaranta centimetri che impedirà anche ai lucci più grandi di tagliare il filo con la possente dentatura.

■ Un altro bel luccio catturato dalla barca. Il natante si rivela determinante per raggiungere gli esemplari più grossi che, nella bella stagione, stazionano presso le secche al largo o al margine dei fitti canneti delle sponde



LE MIGLIORI ESCHIE PER LO SPINNING

Per la sua grande versatilità che ci permette di insidiare l'esocide con ogni condizione ambientale, lo spinning rimane certamente la tecnica più gettonata per tentare anche in queste acque il luccio da record. La presentazione delle esche artificiali ha certamente la sua importanza, ma prima dobbiamo individuare quali sono quelle più adatte e che secondo le esperienze di molti funzionano meglio con l'*esox* irlandese. A rigor di logica, poiché l'alimento principale dei predatori in queste acque è costituito dai piccoli pesci foraggio, l'esca principe è senz'altro rappresentata dal minnow che dovrà rispettare le fattezze e la livrea delle specie presenti come il pesce persico, diffuso in grande abbondanza, la trota fario, la breme che in un minnow si può scambiare benissimo per una scardola e lo stesso luccio. A ruota possono funzionare molto bene anche colorazioni più fantasiose come il classico *fire tiger* con tonalità assolutamente sgargianti e il testa rossa con corpo in madreperla. I modelli, snodati o a sezione intera, potranno essere anche di generose dimensioni con versioni fino a 18 o 22 cm e con misure minime di 9 centimetri



da impiegare nelle versioni galleggianti lungo le secche o in tratti fino a tre metri di profondità, e nella variante *sinking* dove il fondale accenna ad aumentare scendendo anche oltre i cinque o sei metri. Facendo specifico riferimento a qualche modello in particolare, si comportano molto bene i Super Shad Rap e i Jointed Original della Rapala, le versioni Peach e Jointed della Cormoran ed ancora il Persico della Salmo. Una valida alternativa al minnow è rappresentata dagli ondulanti fino a 40 grammi e dai vistosi pesci in gomma da far muovere tra la vegetazione sommersa, questi ultimi innescati anche col sistema *mort manie* per una migliore efficacia in fase di ferrata. Sia con i minnow sia con gli ondulanti lo spinning da fermi garantisce grandi risultati, ma nel caso i lucci non siano particolarmente attivi vicino alle secche o lungo le sponde potremo

sempre improvvisarci in una traina leggera che ci permetterà di sondare ampi spazi con estrema tempestività raggiungendo anche più strati di profondità.



LA PROMOZIONE DI CASA RIZZINI PER IL 2004

Per il prossimo anno i soggiorni proposti da Casa Rizzini si fanno ancora più interessanti, con un'offerta incredibilmente vantaggiosa sotto il profilo economico. Rimane invariato il primo programma di tre giorni con pensione completa, mentre riguardo al secondo programma di pesca, quello da sei giorni, chi prenoterà entro il prossimo 31 dicembre potrà usufruire di una speciale offerta di 900 Euro che comprende una guida professionista per gruppo, barche e motore con carburante dove necessario, licenza di pesca, pensione completa presso il lodge Casa Rizzini, bevande, e tutti i trasporti interni da e per aeroporto e zone di pesca. Si fa inoltre presente che la stagione di pesca avrà durata dal 15 marzo al 15 ottobre, pertanto in caso di prenotazione di tutte le settimane di pesca verranno privilegiati coloro che avranno prenotato il soggiorno con maggiore anticipo.

PER INFORMAZIONI

Casa Rizzini - Portloman, Slanemore, Mullingar, Co. Westmeath - Ireland
tel.00353-44-44866 fax.00353-44-42781

e-mail: rizzini@eircom.net Sito web: www.casarizzini.com



**Spinning
Club Italia
Presidenza
Nazionale
Via Vincenzo
Monti, 3 - 35031
Abano Terme (PD)
tel.049.8055746**

■ Casa Rizzini offre una sistemazione ottimale per chiunque desideri organizzare un viaggio di pesca nella terra dei lucci